

La **lettera**

Quelle scuole per ginecologi che non hanno una sala parto



Caro direttore, vorrei dare un contributo alla discussione sul perché nel nostro Paese vengono effettuati tanti, troppi tagli cesarei. Non ritengo utile ripercorrere la genesi del fenomeno, a partire dai contenziosi medico-legali risolti in modo inappropriato con il rafforzamento dell'idea che il taglio cesareo sia la soluzione del rischio ostetrico. La situazione attuale presenta alcuni aspetti che una seria politica della Sanità potrebbe correggere:

1) Nella specialità ostetrico-ginecologica, negli ultimi vent'anni, si sono andate settorializzando alcune specificità professionali e scientifiche: per esempio la ginecologia oncologica, la ginecologia endocrinologica, la ginecologia della sterilità e fertilità, la chirurgia ginecologica endoscopica, l'ostetricia delle diagnosi prenatali (ecografia, amniocentesi, ecc.). Questo ha consentito progressi clinici e scientifici e la necessità per il nuovo specialista che voglia esercitare qualcuna delle sottospecialità di aderire a linee guida e insegnamenti consolidati. L'assistenza alla gravidanza e al parto, che costituisce la maggior parte della spesa sanitaria specialistica, non è riconosciuta come

materia degna di esperti e di settorializzazione: tutti sappiamo che è materia delicatissima e complessa, ma nessuno specialista (ginecologo oncologo, endocrinologo, esperto di sterilità) rinuncia a questa sostanziosa fetta di professione. Nelle sale operatorie ove si fanno chirurgie oncologiche e/o endoscopiche entrano pochi ginecologi esperti: alle attività di sala parto vogliono partecipare tutti. Il risultato è la non specificità e la scarsa esperienza che suggeriscono di risolvere i dubbi e le ansie con i tagli cesarei inutili.

2) L'introduzione della laurea triennale per ostetriche ha generato la possibilità che alcune ostetriche si laureino senza aver mai assistito un parto.

3) Alcune Scuole di Specializzazione (a Roma tre su cinque: Tor Vergata, Sant'Andrea, Campus Biomedico) specializzano ostetrici-ginecologi senza avere la Sala parto fra le strutture della Scuola: gli allievi vengono mandati in alcuni ospedali convenzionati, al di fuori di uno stretto controllo di Scuola. Qualcuno è interessato a conoscere la verità e a porvi rimedio?

Alessandro Caruso

Direttore della Scuola di Ginecologia e Ostetricia Policlinico Gemelli



CORRIERE DELLA SERA

INTERVENTI E REPLICHE

SABATO 11 SETTEMBRE 2010 ANNO 135 - N. 216

Tor Vergata: ostetricia e ginecologia

Abbiamo letto la lettera avente per oggetto «Quelle scuole per ginecologi che non hanno una sala parto» (*Corriere*, 9 settembre). In qualità rispettivamente di preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e di direttore della Scuola di specializzazione in Ginecologia e Ostetricia, nonché di presidente del corso di laurea in Ostetricia dell'Università di Roma Tor Vergata, non possiamo esimerci dall'intervenire, essendo stata Tor Vergata indicata quale una delle Scuole di specializzazione a Roma che «specializzano ostetrici-ginecologi senza avere la sala parto tra le strutture della Scuola». E poi la lettera continua: «gli allievi verrebbero mandati in alcuni ospedali convenzionati al di fuori di uno stretto controllo di scuola». Il corso di laurea in Ostetricia della nostra Università possiede tutti i requisiti richiesti dalle leggi vigenti che permettono di garantire la formazione delle ostetriche presso strutture di eccellenza della maternità come l'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina, dove è strutturata un'equipe di medici ginecologi-ostetrici universitari che li svolgono la loro attività didattica-assistenziale. I nostri laureati sono abilitati alla professione di ostetrica dopo 3 anni di obbligato tirocinio pratico nelle sale parto per poi accedere all'esame di Stato finale, sostenuto in presenza di ispettori ministeriali e componenti del Collegio delle Ostetriche che possono garantire l'adeguatezza e la qualità dell'opera formativa trasmessa agli studenti sul piano soprattutto pratico. Per quanto concerne la Scuola di specializzazione, i nostri specializzandi hanno la più ampia possibilità di conseguire quella completa e aggiornata preparazione professionale ostetrica che risponde agli standard formativi europei, conseguita sotto uno stretto controllo di scuola attraverso l'opera di selezionati ed esperti tutor universitari operanti nelle più importanti strutture ospedaliere collegate alla Scuola.

Giuseppe Novelli, Emilio Piccione
Università Tor Vergata, Roma

Sanità: Ostetrica, Troppa Pressione Su Sale Parto

Ven 17 Set-16.26

(ANSA) - ROMA, 17 SET - La sovraesposizione mediatica di casi che coinvolgono decessi in sala parto, iniziata con quello di Messina di qualche settimana fa sta creando un clima di tensione nei reparti di ostetricia. La preoccupazione viene da Maria Grazia Pellegrini, presidente del Collegio delle Ostetriche di Roma e provincia.

"Da un mese a questa parte nei reparti maternità' non si respira - spiega Pellegrini. Il continuo stillicidio di casi presentati dai media sta aumentando la pressione sugli operatori, con il risultato che ginecologi e ostetriche ormai vivono una tensione continua".

"Purtroppo - continua Pellegrini - bisogna dire che la mortalità' materna e neonatale, anche se diminuita drasticamente negli ultimi anni per la preparazione dei sanitari e l'aiuto della tecnologia, non e' debellata. Inoltre non sempre gli eventi avversi che accadono sono necessariamente legati ad atti di imperizia dei professionisti".

Le polemiche sui reparti di ostetricia proprio a Roma hanno coinvolto recentemente anche la formazione degli studenti: "La formazione universitaria delle ostetriche e' garantita da linee guida ministeriali, ad esempio sul numero di parti a cui bisogna aver assistito per potersi diplomare - spiega l'esperta- e tutte le università' sono tenute ad applicarle. Per quanto riguarda Roma posso garantire che il Collegio delle ostetriche, che non è un'associazione ma un organo dello Stato posto a tutela dei cittadini e dei professionisti, e' sempre presente nelle commissioni di laurea e verifica i requisiti con assoluta attenzione. Le ostetriche romane si diplomano tutte seguendo rigorosamente la legge".

Approfondimenti su Ansa.it